Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Sabato, 16 giugno** — **Numero 140.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno.	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

*Il numero **230** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto il decreto Reale dell'8 maggio 1904, n. 176, e precisamente gli articoli 31 (VI) e 31 (VII) di esso;

Visti i pareri degli enti locali, in ossequio all'art. 2 della legge predetta;

Visti i pareri della Commissione consultiva per la pesca nelle sedute del 21 dicembre 1905 e del 20 aprile 1906;

Visti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel lago di Como e nei laghi di Garlate, di Moggio e di Olginate è sospeso per l'anno 1906 il divieto che per la pesca con l'amo è stabilito nelle lettere *b* e *c* dell'art. 31 (VI), e incluso nell'ultimo capoverso dell'art. 31 (VII), del decreto Reale 8 maggio 1904, n. 176.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della Basilicata;

Veduti gli articoli 181, 183, 191, 193 e 194 del regolamento per la esecuzione della legge anzidetta, approvato con R. decreto del 26 marzo 1905, n. 173, coi quali si determinano gli scopi e le funzioni dei poderi dimostrativi;

Considerato che in base all'art. 32 della legge citata dovrebbe, possibilmente nel centro di ciascun circondario, avere sede una cattedra ambulante di agricoltura con annesso podere dimostrativo e che in omaggio all'art. 33 della stessa legge a ciascun podere dimostrativo devonsi aggiungere stazioni di monta equina, bovina, ovina e suina;

Considerata la impossibilità materiale di trovare, per qualche circondario, nelle condizioni volute dalla legge e dal regolamento, e rispondenti agli scopi dei poderi dimostrativi e delle stazioni di monta, località adatte, sia come centro di propaganda per la razionale coltivazione dei terreni, sia in condizioni tali da rappresentare, dal lato geologico, climatico ed agrario, la fisonomia della maggioranza dei terreni del circondario;

Ritenuta la opportunità di avviare ad un sollecito e progressivo miglioramento la produzione agraria delle più importanti plaghe di ciascun circondario;

Tenuto conto della considerevole estensione dei circondari della Basilicata, dell'attuale deficienza di viabilità e dell'importanza demografica ed agraria di taluni gruppi di Comuni di uno stesso circondario di fronte agli altri;

Viste le offerte di terreno fatte dai comuni desiderosi di fruire degli insegnamenti teoretici e pratici, che possono derivare dal facile accesso ai poderi dimostrativi e dalla loro vicinanza a maggiori centri di popolazione rurale;

Considerati i soddisfacenti risultati ottenuti dalle sezioni circondariali delle cattedre ambulanti di agricoltura in altre provincie del Regno;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, entro i limiti della spesa prevista dalla tabella *A*, annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della Basilicata – è autorizzato ad istituire – in quei circondari le cui condizioni geografiche o di viabilità sono tali da paralizzare o limitare l'azione e gli scopi delle cattedre ambulanti di agricoltura, dei poderi dimostrativi e delle stazioni di monta annesse alla dipendenza della cattedra circondariale – una o due sezioni – col personale di cui ai nn. 8 e 9 della tabella *A* predetta, corredando ciascuna sezione di un podere dimostrativo complementare con eventuale stazione di monta.

Art. 2.

Dette sezioni della cattedra coi relativi poderi dimostrativi complementari, sorgeranno soltanto quando le amministrazioni locali forniranno gratuitamente gli uffici ed il terreno necessari al regolare sviluppo della istituzione.

Art. 3.

Le sezioni della cattedra circondariale di agricoltura sono rette ed amministrate da un assistente, coadiuvato da un sorvegliante esperto, sotto la diretta dipendenza del Direttore della cattedra.

Art. 4.

È data facoltà al ministro di agricoltura di trasferire in altra sede, nei limiti del rispettivo circondario, o anche di sopprimere le sezioni coi poderi dimostrativi complementari, qualora non corrispondessero agli scopi o fosse diventata non necessaria la loro ulteriore azione in quel luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero 232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 8 novembre 1901, n. 467[468; 8 marzo 1903, n. 134, e 8 ottobre 1905, n. 526;

Veduto che il R. decreto 8 ottobre 1905, n. 526, introduce alcune modificazioni alle norme riflettenti le promozioni nel personale di categoria amministrativa del Ministero della pubblica istruzione;

Ritenuta l'opportunità di estendere le predette norme al personale delle segreterie universitarie, che è equiparato per gli effetti di cui all'art. 9 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 467, al personale di carriera amministrativa del Ministero della pubblica istruzione;

Ritenuta l'opportunità di eliminare ogni differenza di condizione fra il personale delle segreterie, e di applicare un criterio unico per le promozioni anche a quei funzionari di esse che provengono dalla soppressa categoria degli economi;

Ritenuta l'opportunità di assicurare il funzionamento regolare degli uffici di segreteria con una norma generale che elimini la possibilità di comandi di funzionari delle segreterie, presso uffici diversi, e di funzionari di uffici diversi presso le segreterie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le promozioni al grado di segretario di 3ª classe nel personale delle segreterie universitarie avranno luogo metà per esame di concorso e metà per esame d'idoneità, fra i vice-segretari di 1ª classe, in conformità delle norme stabilite degli articoli 1, 2, 3, 6 e 7 del decreto 8 ottobre 1905, n. 526.

Art. 2.

Le promozioni al grado di direttore di 3ª classe nel personale anzidetto avranno luogo per merito fra i segretari di 1ª classe, ed eventualmente fra quelli di 2ª, in conformità delle norme stabilite dagli articoli 1, 8, 9 del R. decreto 8 ottobre 1905, n. 526.

Art. 3.

Non sono ammessi i comandi di funzionari del ruolo delle segreterie presso altri uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione; nè possono aver luogo comandi presso gli uffici di segreteria, di funzionari appartenenti ad uffici diversi.

Art. 4.

Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, sono abrogate.

Articoli transitori.

I. A decorrere dal giorno della promulgazione del presente decreto, cesserà d'aver effetto l'articolo transitorio del R. decreto 8 novembre 1901, n. 468, e gli attuali segretari e vice-segretari provenienti dal ruolo soppresso degli economi, rimangono parificati, agli effetti delle promozioni, a tutti gli altri funzionari delle segreterie universitarie.

II. La disposizione dell'art. 3 del presente decreto non è applicabile agli attuali comandati presso le segreterie universitarie, nè ai funzionari delle segreterie presentemente comandati presso altri uffici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **CLXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2559, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un semaforo permanente a Fosso Cupo presso Civitavecchia (provincia di Roma) e della relativa strada d'accesso.

Art. 2.

Alla espropriazione dei terreni all'uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Nostro ministro, sarà provveduto a senso della citata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1881 ascritti all'esercito permanente.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per 20 giorni i militari di truppa di 1ª categoria della classe 1881 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti ai granatieri, ed alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Trapani.

Alla presente chiamata dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'arma e specialità anzidetta ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali di complemento di fanteria di linea, nati nell'anno 1881, residenti nel territorio dei distretti di Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Trapani, nonchè quelli di complemento della stessa specialità e residenti nei suindicati distretti, che furono temporaneamente esentati dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e si trovino tuttora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati, sono avvertiti che, a mente del n. 54 del nuovo regolamento per le licenze, ove debbano recarsi all'estero per rimanervi oltre il giorno nel quale ha luogo la chiamata, debbono richiedere la preventiva autorizzazione del Ministero, con una motivata domanda da rivolgersi ai comandanti di Corpo dai quali dipendono per ragione di residenza, non oltre il decimo giorno precedente a quello in cui dovrebbero presentarsi.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazioni sul *Bollettino ufficiale* delle nomine e promozioni.

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti l'8 luglio nelle ore antimeridiane.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dell'8 luglio muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del *comune in cui si trovano*, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, le richieste modello *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale qualora ne siano sprovvisti.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del Corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino del giorno suindicato, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal Comune al Corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà della indennità di trasferta.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla suindicata prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovino con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità, quei militari richiamati che, almeno dieci giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 % degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'art. 4 e nel n. 116 della istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

	Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario	Negli altri Comuni
Per la moglie . . . . L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	0,25	0,20

I militari richiamati che, trovandosi nelle sovraccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

10. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di otto giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro i dieci giorni seguenti il ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione generale del Debito pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1302717 Solo certificato di proprietà	Ditta Sisto Destefanis e Cª, in liquidazione, corrente in Torino (Vincolata)	*Lire*	155 —	Roma
»	1249381	Rubino Giuseppa di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Borgetto (Palermo) . .	»	220 —	»
»	78326/261176 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania laicale istituita dal fu Antonio Maria Fusco per la chiesa di Santa Maria Maddalena di Pazzi in San Giovanni a Teduccio per la proprietà, e per l'usufrutto al cappellano *pro-tempore*	»	50 —	Napoli
»	553466	Zottarelli Domenico di Pasquale (Con annotazione), . . .	»	70 —	Firenze
»	576993	Intestata ed annotata come la precedente	»	5 —	»
»	579001	Intestata ed annotata come la precedente	»	5 —	»
»	45577/162177	Argenti Angelo fu Gaetano di Como (Con annotazione) . .	»	5 —	Milano
»	22288/138888	Argenti Angelo di Como (Con annotazione)	»	30 —	»
»	89189/484489	Opera pia fondata da Giacomo Pocobelli fu Gaspare in Melide, amministrata dalla municipalità di detto Comune (Lugano, Svizzera) (Con annotazione)	»	250 —	Torino
»	1277957	Calestrini Mariano fu Demetrio, minore, sotto la patria potestà della madre Reali Antonia di Florido, vedova Calestrini, domiciliato a Ferentino (Roma). (Con avvertenza)	»	250 —	Roma
»	1277958	Intestata come la precedente (Con annotazione)	»	80 —	»
»	729739	Opere pie Sacramento, San Vito, San Paolo, San Leonardo, Santa Maria del Carmine e Santa Maria delle Grazie in Bonifati (Cosenza)	»	485 —	»
»	1344167	Appiani Clelia di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova (Con avvertenza).	»	285 —	»
»	1374004	Castagna Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Treviso (Con annotazione)	»	100 —	»
Consolidato 3.50 %	15191	Opera pia Caligaris in Nizza Monferrato (Alessandria) . .	»	301 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1291650	Frangipane Giulia fu Mariano, moglie di Boccolini Giovanni fu Rinaldo, domiciliata a Cotrone (Catanzaro) (Con annotazione)	Lire	200 —	Roma
»	662453 Solo certificato di proprietà	Oculle Emilia fu Felice Petronio, moglie di Cavalletto Giovanni, domicliata a Rivarolo Canavese (Torino) (Con annotazione)	»	35 —	»
»	1097697	Pio Ricovero Cacciamatta in Tavernola Bergamasca (Bergamo)	»	75 —	»
»	1305460	Intestata come la precedente	»	485 —	»
»	1340453	Intestata come la precedente	»	570 —	»
Consolidato 4,50 %	1530	Intestata come la precedente	»	6030 —	»
»	41032	Intestata come la precedente	»	165 —	»
»	48422	P. I. Orfanotrofio Cacciamatta	»	63 —	»
»	52540	P. I. Orfanotrofio Cacciamatta	»	786 —	»
»	1575 Assegno provv.	Pio Ricovero Cacciamatta in Tavernola Bergamasca (Bergamo)	»	2 60	»
Consolidato 5 %	876427 Solo certificato di proprietà	Battioli Enrichetta fu Alessandro, nubile, domiciliata a Firenze (Vincolata)	»	620 —	»
»	366296 / 19786	Guarino Leoluca fu Bernardo, domiciliato a Corleone (Vincolata)	»	20 —	Palermo
»	79097 / 8327 Assegno provv.	Riggio Rosario, Teresa, Maria, Luigia, Nicolò e Nicola fu Giuseppe, minori, rappresentati da Ferro Sigismonda fu Rosario, madre e tutrice, domiciliati in Nicosia (Vincolato)	»	2 50	»
»	1050313	Confraternita di San Valentino in Stimigliano (Perugia) (Con avvertenza)	»	20 —	Roma
»	1140575	Intestata come la precedente (Con avvertenza)	«	25 —	»
»	1149270	Congregazione di carità di Magliano di Tenna (Ascoli) (Con annotazione)	»	5 —	»
»	1011719 Solo certificato di proprietà	Parodi Giambattista fu Ambrogio, domiciliato in Prà (Genova) (Vincolata)	»	90 —	»
Consolidato 3 %	41565	Sacerdote Vita fu Elia, domiciliato in Asti (Alessandria) (Con annotazione)	»	900 —	»
Consolidato 5 %	1236057 Solo certificato di proprietà	Gaetani di Laurenzana dell'Aquila d'Aragona di Centineo, conte Luigi, fu Francesco Paolo, marchese di Jannace, domiciliato a Napoli (Con vincolo d'usufrutto)	»	3715 —	»
»	313375 / 130435 Certificato di proprietà e di usufrutto	Di Mauro Andrea fu Nicola, domiciliato in Cava dei Tirreni (Vincolata ed annotata)	»	215 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1174868	Gidiuli Carmelo di Paolo, domiciliato a Locorotondo (Bari). Ipotecata per cauzione di Gidiuli Paolo fu Carmelo, portalettere rurale . . . *Lire*	10 —	Roma
Consolidato 3 %	27049 / 599	Burzio Tiburzio del vivente Teresio, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . »	15 —	Torino
Consolidato 5 %	490921 / 95624	Intestata ed annotata come la precedente . . . »	5 —	»
»	1111035	Conservatorio ed educandato sotto il titolo dei Ss. Gennaro e Clemente alla Duchessa in Napoli (Con annotazione) . »	45 —	Roma
»	1032214	Russo Giuseppe fu Rosario, domiciliato a Catania (Con annotazione) . . . »	10 —	»
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	4170	Confraternita del SS. Rosario di Gangi . . . »	8 66	Palermo
Consolidato 3 % creditori legali napoletani	12325	Cappellania istituita dal fu Giovanni Scognamiglio . . . »	12 75	Napoli

Roma, 31 maggio 1906.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* ROVERANO.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,373,496 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di Cavezza *Gennaro* fu Michele, domiciliato in Cicciano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavezza *Geremia* fu Michele, domiciliato in Cicciano (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,155,645 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di Trivelli Ugo e *Jole* di Ferruccio, minori, sotto la patria potestà e sotto la curatela speciale di Petroni Alberto, domiciliato in Livorno, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Massei Maria fu Faustino, vedova Palma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trivelli Ugo ed *Ada-Giuseppa-Jole* di Ferruccio, [mino]ri ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificato (1ª pubblicazione).

Questa direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0 n. 21,761[417,061 di L. 90 a favore del Comune di Saint-Nicolas, esaurito di compartimenti per la riscossione degli interessi semestrali, ed attergato di dichiarazione di vincolo a favore dello Stato.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detto certificato contenente la dichiarazione di vincolo suaccennata è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, li 15 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 luglio 1906 e successivi, alle ore 9, in una sala a piano terreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso

al pubblico, si procederà alla 18ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, create con la legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed emesse in virtù del R. decreto 14 stesso mese ed anno, n. 5794, appartenenti alla 2ª categoria, cioè di quelle alienate posteriormente alla legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª, ammortizzabili anche mediante sorteggio annuale, e ciò in relazione all'art. 24 della legge stessa 23 luglio 1881 e secondo la quota d'ammortamento stabilita sulle norme in detto articolo contenute.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, addì 13 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 5ª divisione
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 16 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,19 41	103,19 41	103,35 97
4 % *netto*.....	104,90 71	102,90 71	103,07 27
3 1/2 % *netto* .	103,75 42	102,00 42	102,15 10
3 % *lordo*.....	72,96 11	71,76 11	72,46 25

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di professore straordinario nell'istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per l'insegnamento della batteriologia agraria.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, per l'insegnamento della batteriologia agraria, con lo stipendio di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 16 settembre 1906, e contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredata di questi documenti:

a) titoli e opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale, di data recente;

e) attestato di adempimento all' obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 17 maggio 1906.

Per il ministro
E. OTTAVI.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 15 giugno 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

Discussione del disegno di legge « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato ».

GUERRITORE, dopo aver espresso il desiderio che sia esteso a tutto l'anno corrente il tempo concesso al Ministero per l' esame delle tabelle organiche ed a tutto il 1907 quello per la presentazione delle proposte sull'ordinamento definitivo dell' esercizio ferroviario, dichiara di non poter approvare i pieni poteri che vengono accordati al Governo in materia di organici ferroviari.

MANTICA, affinchè il disegno di legge raggiunga pienamente i suo scopo, di appagare i legittimi desiderî del personale ferroviario, dichiara di non poter approvare i nuovi criteri stabiliti per commisurare la indennità di residenza, in danno degli impiegati inferiori, nè che sia lasciato senza garanzia l' apprezzamento del merito, che pare debba diventare titolo prevalente per le promozioni.

Raccomanda poi al ministro di trovare il modo di togliere ragione ai lamenti di quella parte del personale proveniente dalle Società, che attendeva la promozione al posto, per esso supremo, di sotto ispettore.

TURATI, non può approvare il metodo empirico col quale si intende provvedere all'ordinamento ferroviario. Si duole che il disegno di legge, considerando tutti i ferrovieri come pubblici ufficiali, lasci in dubbio se rimanga o no in vigore l'art. 181 del Codice penale, o impedisca ai ferrovieri il diritto di sciopero consentito agli altri cittadini.

Lamenta altresì il soverchio potere discrezionale lasciato al

rettore generale, e crede che sarebbe stato bene perciò sistemare in modo definitivo (Interruzioni) tutto ciò che si connette alla disciplina del personale e ai suoi rapporti con l'amministrazione.

Dice che sarebbe stato opportuno discutere questo disegno di legge insieme a quello del riscatto delle linee meridionali (Interruzioni) e anche precisare meglio come saranno distribuite le somme stanziate.

Considera superflua da una parte, insufficiente dall'altra, la disposizione della legge che autorizza i ferrovieri a reclamare innanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, e soprattutto considera inorganica la legge medesima per ciò che si riferisce a contratto di lavoro ed all'arbitrato.

Conclude dichiarando che ancora una volta il problema del personale ferroviario rimane, nelle sue linee fondamentali, non risoluto.

DANEO lamenta che l'on. Turati non abbia detto al personale ferroviario che questo disegno di legge è una larga dimostrazione di benevolenza che il Parlamento e lo Stato danno al personale medesimo.

Esaminandone poi le disposizioni, nota che quelle relative al trasporto delle merci ed agli ingombri delle stazioni non assicurano che gli inconvenienti deplorati di recente debbano sparire, e perciò raccomanda al ministro che faccia esercitare dagli ispettori un'accurata vigilanza riguardo alle dichiarazioni di ingombro che, per le sottigliezze burocratiche, potrebbero riuscire fatali al commercio.

Richiama quindi l'attenzione del ministro sulle misure prese per evitare gli ingombri nelle calate del porto di Genova, invocando provvedimenti che ne aumentino la potenzialità, secondo le esigenze del commercio.

Sollecita il ministro ad eseguire presto la legge dei duecento milioni votata da quasi due mesi, provvedendo a migliorare presto impianti, stazioni e calate.

Riguardo alla questione delle competenze, rileva la larghezza usata dal Governo verso i ferrovieri, ma si associa all'on. Mantica nel ritenere che le indennità di residenza debbano essere pareggiate a quelle degli altri impiegati.

Quanto al ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, raccomanda al ministro di far procedere ad un'accurata revisione delle tabelle secondo giustizia, ciò che renderà in molti casi inutile il ricorso.

Approva i provvedimenti relativi alle pensioni, ma nota che i diversi sistemi che si lasciano coesistere potranno produrre inconvenienti, e quindi invita il ministro a provvedere in questa materia ad una razionale unificazione. Raccomanda poi semplificazioni nella procedura delle contestazioni fra l'Amministrazione ed i privati, perchè l'erario non ne sia danneggiato.

Confida che questo disegno di legge metterà fine alle agitazioni dei ferrovieri, e che, davanti alle necessità di un pubblico servizio, non si parlerà più nè di diritto di coalizione, nè di diritto di sciopero. (Approvazioni).

TEDESCO, nota che le principali disposizioni di questo disegno di legge erano già contenute nei disegni di legge presentati sotto il Ministero Fortis e sotto quello Giolitti e precedenti; (Commenti) e che il riscatto delle Meridionali era nel pensiero di essi, che però non si accontentarono del ribasso notevolissimo pure ottenuto.

Quanto poi ai provvedimenti ora proposti, dichiara che, per gli studi accurati da lui fatti, può affermare che la somma di sette milioni rappresenta le concessioni più larghe che lo Stato potesse fare ai ferrovieri.

È d'avviso altresì che i provvedimenti fin qui presi abbiano migliorato notevolmente il servizio di carico e scarico delle merci nelle stazioni, e che quindi non abbiano ragion d'essere certe agitazioni che si vanno manifestando nel paese.

Raccomanda al ministro di voler dissipare i dubbi che possano sussistere circa gli effetti della convenzione fra lo Stato e la Società delle Meridionali, per ciò che riguarda il trattamento fatto al personale e lo eccita ad accelerare l'approvazione delle disposizioni che danno al Governo in ciò speciale ingerenza, e che gli darebbero altresì maggior forza nello esigere ulteriore ribasso al riscatto.

A proposito del riscatto, chiede al ministro quale opinione abbia della agitazione che si manifesta in tante parti del paese per il riscatto delle Meridionali, la quale tende ad esercitare una indebita pressione sul Parlamento (Bravo), forzandone le deliberazioni. Contro questa agitazione egli si sente in dovere di protestare (Interruzioni dell'on. Chimienti)

Nè può ammettere che da parte di associazioni di commercianti si venga ad imporre al Parlamento a quali condizioni si debba fare il riscatto (Bene). Riconosce che nello scorso anno, per un complesso di circostanze straordinarie, il servizio dei trasporti lasciò molto a desiderare, ma nota che il fatto avviene occasionalmente in tutti i paesi del mondo, qualunque ne sia il sistema di esercizio.

Accenna ai provvedimenti presi dalla Società delle Meridionali per migliorare i trasporti in occasione dell'ultima campagna vinicola, ed esprime l'avviso che, anche avvenendo il riscatto, non sarebbe prudente di fare subito la unificazione del servizio, ma si dovrebbe aspettare il momento del maggior rilassamento del traffico.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che si è occupato di ciò.

TEDESCO, nota infine che il riscatto non potrà mai sopprimere gli antagonismi di interessi: ed invoca dal ministro dichiarazioni che dissipino nelle popolazioni i timori suscitati dalle agitazioni (Bene — Bravo).

DE NAVA, lamenta che sia stata ritardata la discussione dei bilanci dell'esercizio ferroviario dello Stato e raccomanda che, prima della chiusura dei lavori parlamentari, si faccia almeno la discussione del bilancio in corso.

Nota infine che il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato riuscirà illusorio se non si provvederà prima a migliorare il funzionamento della sezione stessa.

GATTORNO, vorrebbe avere assicurazioni dal ministro che il personale di tutte e tre le reti avrà lo stesso trattamento non solo quanto agli stipendi, ma anche quanto alle qualifiche.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Giuliani, Boselli e Costa Zenoglio.

Comunica domande del procuratore del Re per essere autorizzato a procedere all'esecuzione di una sentenza penale contro il deputato Enrico Ferri ed a procedere in giudizio contro i deputati Morgari e De Felice-Giuffrida.

Comunica inoltre i ringraziamenti dei deputati Guido e Alfredo Baccelli per le condoglianze ad essi inviate dalla Camera.

Chiama gli onorevoli: Beronini, Fortis e Sacchi a far parte della Commissione per il Codice di procedura penale, e conferma l'onorevole Malvezzi commissario per i decreti registrati con riserva.

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, conviene con l'on. Galimberti che non solo quello di Cuneo, ma altri tribunali hanno deficienza di personale di cancelleria; ed assicura che, appena esaurito il concorso, sarà provveduto. Come sarà provveduto ad un inconveniente d'altra natura verificatosi nel tribunale di Cuneo.

GALIMBERTI ringrazia, e confida che sarà provveduto.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde ai deputati Larizza, Camagna, Loero e Valentino, che non è possibile collocare ora quei concorrenti che risultarono idonei all'ultimo concorso per alunno, per assenza di posti.

LARIZZA, non chiedeva il loro collocamento immediato e quindi confida che si provvederà in avvenire.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Valentino che il Governo intende di attuare il servizio economico per quelle linee ferroviarie, per le quali se ne dimostri la opportunità, ma tale servizio non si potrà attuare sulla intera linea Reggio Calabria-Santa Eufemia. Si potranno però sopra alcuni tratti di essa introdurre tariffe ridotte.

VALENTINO fa voti che questa riduzione di tariffe venga sollecitamente attuata.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, chiede spiegazioni all'on. Santini sulla sua interrogazione circa la sospensione della esecuzione di una sentenza a carico di tal Giovannone.

SANTINI lamenta che parecchie volte sia stata sospesa la esecuzione della sentenza di condanna per diffamazione in persona del Giovannone, fautore di una candidatura socialista. Ma non se ne meraviglia dopo lo strazio che, in omaggio ai socialisti, si è fatto dell'istituto della grazia. (Approvazioni - Vive interruzioni alla estrema sinistra).

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che la proroga concessa dal precedente guardasigilli fu determinata dal trovarsi il Giovannone gravemente ammalato a Lugano. (Approvazioni alla estrema sinistra).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo ad interrogazioni degli onorevoli Borciani e Cameroni, riguardanti il senatore Fogazzaro, dichiara che il ministro non ha facoltà di vietare o di reprimere manifestazioni di professori e studenti, al di fuori delle aule scolastiche, finchè esse non sieno inconciliabili con la disciplina e che nella nostra legislazione scolastica non vi è alcuna disposizione positiva che dia al ministro il diritto di intervenire nel caso cui si riferisce l'on. Borciani.

Il Ministero quindi non ha da prendere nessun provvedimento, nè nel senso desiderato dall'on. Borciani nè in quello che desidera l'on. Cameroni (Commenti).

BORCIANI crede che non si possa tollerare che faccia parte della più alta magistratura scolastica chi nega la libertà di coscienza (Rumori) e che la Congregazione dell'Indice intervenga per interposta persona nelle deliberazioni del Consiglio superiore (Vivi rumori — Richiami del presidente).

CAMERONI non chiese nessun provvedimento contro professori nè contro studenti, ma l'apprezzamento del Governo sulle loro manifestazioni. L'accoglienza fatta dalla Camera alla intolleranza di quelli che si vantano paladini di libertà, lo dispensa dal dimostrare che la coscienza del senatore Fogazzaro non lo porrà mai in conflitto con la giustizia (Approvazioni — Proteste all'estrema sinistra — Commenti).

Svolgimento di una proposta di legge.

ORLANDO SALVATORE, anche a nome dell'on. Cassuto, dà ragione di una proposta di legge per la concessione di una tombola telegrafica a beneficio degli ospedali di Livorno che erogheranno una parte del prodotto nella costruzione di case operaie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, con le debite riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si riprende la discussione sui provvedimenti del Mezzogiorno e delle Isole.

BERTOLINI, con qualche riserva di forma, è favorevole alla legge: ma lamenta che, per promuovere i provvedimenti pel Mezzogiorno, sieno state diffuse opinioni fallaci.

Dichiara che approverà i provvedimenti non perchè prima della unificazione il Mezzogiorno avesse gli elementi per trasformarsi o fosse florida la finanza dello Stato, nè per altre ragioni messe innanzi da un regionalismo teorico, ma perchè considera i provvedimenti necessari giacchè nel Mezzodì i bisogni sono maggiori che nelle altre regioni, perchè la legislazione non seppe o non potè trovare un comune denominatore a tanta diversità di condizioni, e riuscì spesso inefficace o dannosa; perchè il rinvilimento dei prezzi agricoli, le malattie della vite e dell'olivo, la scarsezza di capitali, in confronto dell'aumento della popolazione, determinarono uno stato di esaurimento, che urge curare.

È vero che lo Stato deve mirare al benessere totale della Nazione e che questo non sempre corrisponde all'uniforme benessere delle varie regioni, ma vi è un punto in cui la compagine e il progresso nazionale sono compromessi dall'ipertrofia di alcune regioni: ed allora bisogna provvedere prescindendo da considerazioni economiche particolariste.

L'oratore rileva che il Ministero proponente giustificò la riduzione della imposta fondiaria come una anticipazione di quella che deriverà dall'attuazione del nuovo catasto; e dimostra come ciò sia un errore. La riduzione oggi proposta è determinata dalla necessità di alleviare il tributo erariale sulla terra meridionale ed è affatto indipendente dal diritto eventuale, che non tutte le provincie meridionali avranno, ad uno sgravio pel nuovo catasto.

Partito corrispondente al vero movente della proposta riduzione è soltanto quello di accordarla per un periodo fisso di tempo, per un ventennio, salvo alle provincie il diritto, quando sia prima compiuto il nuovo catasto, di rinunciare alla riduzione ora concessa, per chiedere l'applicazione dell'aliquota del nuovo catasto. Così si restituisce verità alla ragione del proposto beneficio, si evitano parecchie obbiezioni e non si spingono alcune provincie ad ostacolare il nuovo catasto e a ritardarne indefinitivamente l'attuazione per non perdere il beneficio della riduzione ora concessa.

L'oratore reclama la soppressione dell'articolo 60, che ordina la presentazione di un disegno di legge per l'avocazione della scuola elementare allo Stato, e dimostra come non sia nè ragionevole nè corretto il volere incidentalmente compromettere il gravissimo problema, che non si può risolvere se non dopo averlo studiato sotto tutti i suoi aspetti, in tutte le sue svariate conseguenze, e con la preparazione e la elaborazione della pubblica opinione.

In ogni modo, è proprio quando è apparsa così potente l'incapacità del Ministero della pubblica istruzione ad adempiere le sue presenti attribuzioni che esso può chiedere un nuovo campo di azione, un nuovo mandato di fiducia? (Bene). L'oratore protesta infine contro tale avocazione in nome dell'autonomia locale. La evoluzione della civiltà politica ne ha resa fatale la limitazione, ma non si può conculcare quel minimo di decentramento e di autonomia locale che è indispensabile per la rettitudine ed efficienza della vita pubblica (Vive approvazioni - Congratulazioni).

ABBRUZZESE esamina il disegno di legge dal punto di vista speciale della sua applicazione alla provincia di Bari, della quale segnala il gravissimo disagio economico, dipendente da forte tassazione, depressione agricola, mancanza di industrie, ecc.

Nota altresì che la provincia di Bari paga la più alta proporzione d'imposta fondiaria di tutta Europa; che le sovraimposte locali (e cita come esempio tipico il comune di Modugno), superano quella erariale; e che, per un complesso di circostanze spesso si verifica che siano più gravate le terre meno produttive.

Vorrebbe esteso l'esonero dell'imposta anche ai fabbricati grandemente deprezzati per ragione dell'emigrazione; e afferma che se non si provvede a disciplinare efficacemente le imposte dei comuni e delle provincie, anche l'abbuono sull'imposta dei terreni sarà del tutto inefficace.

Espone le cause che hanno prodotto nella provincia di Bari la depressione agricola e che mantengono nello stato embrionale le

industrie; e suggerisce i rimedi opportuni, fra i quali la sollecita applicazione del nuovo catasto, la protezione dei prodotti agricoli, più miti tariffe ferroviarie e simili (Bravo).

Domanda infine l'estensione alla provincia di Bari della legge per Napoli, e conclude augurandosi una equa soluzione del problema meridionale, dal quale dipende in tanta parte la fortuna della patria (Approvazioni - Congratulazioni).

COLAJANNI nota anzitutto che questo disegno di legge affronta nel suo complesso il problema meridionale; per modo che, malgrado i suoi difetti, è unanime il consenso nell'approvarlo.

Bisogna togliere pel nord il pregiudizio - dice - che nel mezzogiorno non si paghino imposte o manchino energie private e collettive; e nel sud il pregiudizio che la ricchezza del Settentrione dipenda da sfruttamento del Mezzogiorno.

Dice che le regioni del Mezzogiorno sono veramente in condizioni gravissime; che non conosce le regioni medesime chi pensa o dice che ci siano in Italia altre Provincie in condizioni uguali o peggiori; e che la depressione economica di alcune zone dell'Italia centrale non può avere alcun possibile confronto con quelle del Mezzogiorno.

Confuta il discorso dell'on. Dal Verme, affermando che se possono verificarsi quà e là alcune dolorose sperequazioni, le grandi medie regionali dimostrano che le provincie del Mezzogiorno sono tutte sperequate in confronto alle altre (Bravo!) e rappresentano, politicamente, un pericolo perchè costituiscono, geograficamente, una unità senza interruzione.

Aggiunge che l'attuale politica doganale fu la prima causa della depressione economica del Mezzogiorno; politica doganale che ora non si potrebbe mutare senza rovinare il Settentrione d'Italia e impoverire anche più che oggi non siano le regioni meridionali.

A coloro i quali lamentano il sistema delle leggi speciali osserva che queste sono conseguenza del grande equivoco di una costituzione politica unitaria incompatibile con le tradizioni storiche del paese; e che non certamente con questa legge si toglierà di mezzo la questione meridionale (Commenti).

Esamina, combattendole, le leggi del conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria e quella per il nuovo catasto, affermando che nel sud si sono trascurate sempre le questioni del rimboschimento, dell'acqua potabile, del discentramento della popolazione, e simili: onde il problema meridionale rimarrà finchè non siano eliminate le cause che lo hanno creato.

Confuta le considerazioni dell'on. Cappelli; accetta gli emendamenti degli onorevoli Abignente e Talamo intorno ai contratti agrari; combatte le proposte relative al credito agrario, suggerendo la creazione di piccoli istituti.

Circa la questione delle strade, cita dati statistici per dimostrare la grande inferiorità del Mezzogiorno, e combatte la tendenza di molti meridionali a domandare soltanto ferrovie.

Trova per questa parte incompleto il progetto Sonnino, ed approva l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, ritenendo di supremo interesse per le provincie del Mezzogiorno che le arterie stradali precedano nella costruzione quelle ferrovie che esse devono alimentare.

Invoca poi una opportuna riduzione o riforma delle tariffe ferroviarie per meglio avvicinare le parti troppo lontane della penisola, seguendo l'esempio di ciò che fece per la Germania il principe di Bismarck.

Si augura che vengano presto prese in esame le convenzioni marittime e che vengano discusse soltanto dal punto di vista degli interessi della nazione (Approvazioni). Circa la questione dei tributi locali dichiara che egli si sente disposto a rinunziare al suo ideale di autonomie locali, quando queste dovessero servire soltanto a coprire i soprusi e le violenze (Bene, Bravo).

Trattando della questione dello sgravio ritiene cosa secondaria il discutere se il limite dello sgravio stesso debba essere sul reddito imponibile, di sei o di otto mila lire, ma mette in guardia contro il pericolo di proprietari che alienino quote della loro proprietà per godere dei beneficî della legge. Ad ogni modo insiste che lo sgravio debba essere definitivo, senza preoccuparsi del catasto, circa il quale dimostra le fallaci previsioni fattesi.

Afferma che non potrà risolversi la questione dell'imposta fondiaria, fino a che non si avrà il coraggio di assegnare agli enti locali tutte le imposte reali. In questo modo si elimineranno definitivamente le lamentate sperequazioni, e si farà così opera politicamente saggia.

Accennando alla questione della istruzione popolare, segnala la relazione fra l'analfabetismo e la delinquenza; dimostra che coll'istruzione si diffonde la pace sociale; osserva che la grande diffusione dell'istruzione è la causa precipua della potenza politica ed economica della Germania.

Ora è innegabile che la legge De Sanctis del 1876 fallì completamente ai suoi fini, poichè non valse a ridurre sensibilmente il numero degli analfabeti. E la causa dell'insuccesso deve ravvisarsi da un lato nel difetto di efficaci sanzioni, dall'altro nel difetto dei mezzi finanziari.

Nè lo Stato ha mai provveduto in misura sufficiente a sovvenire alla inopia degli enti locali. Ed anche le presenti proposte sono, ad avviso dell'oratore, assolutamente inadeguate.

L'oratore afferma a questo proposito che l'istruzione popolare aumenterà la unità morale del nostro paese, e sarà la più valida arma per combattere il clericalismo. (Bene!)

Conclude, augurandosi che la presente legge valga a sanare i mali del Mezzogiorno, cosicchè queste nobili regioni possano trovarsi all'unisono colle altre nel meraviglioso e rapidissimo progresso economico del nostro paese. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

NITTI, lamenta che questo disegno di legge non sia circondato da una larga corrente di simpatia, ma piuttosto da reciproche diffidenze. Vi ha chi crede che si dia troppo al Mezzogiorno; vi ha chi afferma che si dia troppo poco.

L'oratore, esprime il suo grato animo all'on. Sonnino per avere nettamente riconosciuta la esistenza di una questione meridionale. Forse era metodo migliore quello di separati e singoli provvedimenti. Ad ogni modo è certo che la più impellante necessità è quella della riforma delle imposte dirette.

Afferma che le imposte dirette, pel loro carattere reale, colpiscono assai più i paesi poveri che i paesi ricchi, e gravano quindi particolarmente sulle regioni meridionali. (Bravo!)

Non bastano quindi, a risolvere il gravissimo problema, le presenti proposte, timido ed inadeguato rimedio ad un male profondo.

Rilevando le accuse di inerzia e di difetto di iniziativa dei proprietari meridionali, nota che essi si trovano in uno stato di grave depressione morale, perchè generalmente oberati dai debiti. Non ammette perciò la limitazione dell'abbuono ai redditi di seimila lire: limitazione che si risolverà in una patente ingiustizia, tanto più quando all'abbuono corrisponderà il ritardo del nuovo catasto.

Si augura che l'on Giolitti attui il suo proposito di procedere ad una inchiesta sulle condizioni dell'Italia meridionale; si vedrà allora quanto misere siano le condizioni dei proprietari e come questi non stiano molto meglio dei lavoratori.

Non ha grande fiducia nello sviluppo del credito fondiario, e agrario e negli organismi artificiali, che si vorrebbero escogitare. Ritiene assai più pratico migliorare le condizioni della produzione agricola con un saggio ordinamento di tariffe doganali e trasporti ferroviari, e colla razionale riforma del regime dei tributi diretti.

Esorta quindi la Camera ad affrontare il problema della riforma tributaria in tutta la sua larghezza, facendo ciò che l'on. Sonnino ha certamente vagheggiato, ma forse non ha osato di tradurre in atto.

Plaude al concetto di estendere a tutto il Mezzogiorno le disposizioni, relative all'imposta di ricchezza mobile, contenute nella legge per Napoli; legge buona, ma che ancora attende la sua attuazione.

Non vorrebbe però che in questo modo si pregiudicasse l'incremento industriale di Napoli. Circa i tributi locali, afferma la necessità di avocare allo Stato tutte le imposte dirette personali in cambio di quelle reali, che, come ho detto, vuole lasciate ai Comuni.

Accenna alla parte relativa ai contratti agrari, ed afferma non essere opportuno nè prudente voler disciplinare minutamente così delicata materia; è convinto che il miglioramento delle classi agrarie non può derivare che dalla loro educazione ed organizzazione. Ritiene che questa parte della legge debba essere profondamente modificata.

Si dichiara, invece, favorevole ai provvedimenti diretti a combattere l'analfabetismo, e vorrebbe, a questo proposito, tutto un organico e radicale sistema di premi e di pene. Concludendo afferma che il massimo bisogno del nostro paese e del Mezzogiorno è quello di accrescere la nostra produzione.

Quanto a questo disegno di legge, ripete che esso è poca cosa, e presenta non pochi difetti. Comprende che il Governo non poteva non mantenerlo, ma confida ancora che l'on. Giolitti troverà il modo di migliorarlo (Approvazioni — Congratulazioni).

SINIBALDI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il concetto che informa il disegno di legge, e ritenendo possibile e doverosa l'estensione di alcuni dei provvedimenti proposti ad altre regioni, che si trovano in condizioni simili a quelle dell'Italia meridionale, passa alla discussione degli articoli ».

Accenna al movimento determinatosi nell'Umbria, nel Lazio e nelle Marche per parteciparo dei beneficî della legge.

Afferma nei rappresentanti di codeste regioni il diritto di propugnarne i sacrosanti interessi, così come altri hanno fatto per le regioni meridionali.

Quelle regioni hanno sofferto in silenzio finchè volgevano anni non lieti per la finanza nazionale. Ma oggi, che le condizioni dell'erario sono prospere, oggi, che si è inaugurata una legislazione regionale, esse pure hanno il diritto di far sentire il loro grido di dolore.

Accenna alle tristi condizioni di tutte indistintamente le regioni appenniniche, così nell'Italia centrale, come nella meridionale.

La identità delle condizioni economiche è determinata dalla identità delle condizioni naturali.

Dimostra la sua tesi con copia di dati statistici.

Ne conclude che per quantità e per distribuzione di ricchezza, per gravezza di tributi, per deficienza di lavori pubblici, le Marche e l'Umbria, complessivamente considerate, non stanno meglio delle regioni meridionali.

Per quarant'anni lo Stato si è disinteressato di quelle provincie; di qui le deplorevoli condizioni degli enti locali.

Perciò l'oratore si augura che il Governo ed il Parlamento sentano il dovere, anche con provvedimenti d'indole generale, di venire in efficace soccorso di quelle sventurate regioni. (Approvazioni).

Le Marche, l'Umbria e il Lazio tacquero quando si trattò della Sardegna, della Calabria e della Basilicata; non possono ora tacere, quando si vogliono adottare provvedimenti di speciale favore per provincie, che certamente stanno meglio di loro.

Nel nome del sentimento unitario invoca quindi dal Governo e dalla Camera che vogliano esaudire le moderate e giuste richieste di quelle regioni. L'oratore non chiede per le Marche e per l'Umbria e pel Lazio l'abbuono parziale dell'imposta fondiaria, provvedimento veramente empirico, e fonte di nuove sperequazioni. Attende un più positivo beneficio dal nuovo catasto.

E in relazione al catasto propone con molti altri colleghi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro il corrente anno un disegno di legge inteso a rendere possibile nelle provincie delle Marche, Lazio ed Umbria l'acceleramento delle operazioni di revisione del catasto per circondari, esonerando le provincie stesse dalla anticipazione di spesa prevista dall'art. 47 della legge del 1° marzo 1886 ».

Reclama anche la estensione dei provvedimenti relativi ai tributi locali, alla viabilità, al credito agrario; e si compiace che su quest'ultimo punto il Governo siasi dimostrato proclive a consentire. Così pure confida che si vorranno far equamente beneficiare anche i Comuni dell'Umbria, delle Marche e del Lazio delle disposizioni di favore relative alla istruzione elementare obbligatoria.

Insiste infine vivamente sulla necessità assoluta di estendere la esenzione decennale dall' imposta di ricchezza mobile ai nuovi stabilimenti industriali dell'Umbria, la quale nel campo industriale può avere un sì prospero avvenire per la utilizzazione delle sue immense forze idrauliche, che diversamente sarebbero distolte a beneficio di altre regioni.

Conclude affermando che ha sollevato una questione di giustizia, e che spera di trovar consenziente il Governo e la Camera. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

GRIPPO, presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga dei tribunali misti in Egitto.

PAIS-SERRA, presenta la relazione sui disegni di legge:

1. Personale civile dei depositi di allevamento cavalli;

2. Pensioni degli operai borghesi dell' amministrazione militare.

DANEO, presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione del trattato di commercio con la Repubblica dell'Equatore.

BERTOLINI, presenta la relazione sul disegno di legge per estendere a tutte le provincie le disposizioni per la Cassa depositi e prestiti.

RUBINI, presenta la relazione sul bilancio di assestamento.

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sul disegno di legge relativo al personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del corpo del genio civile; e sull'altro per conversione in legge del regio decreto per riduzioni di tariffe ferroviarie.

COTTAFAVI, presenta la relazione sulla domanda di procedere contro l'on. Di Trabia per contravvenzione.

VENDRAMINI, presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle strade ferrate complementari della Sicilia.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscerne gli intendimenti di fronte alle necessità dei servizi dipendenti dal Ministero dell'interno ed alla urgenza di modificare i ruoli organici dell'Amministrazione centrale e provinciale.

« Da Como ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere le intenzioni del Governo sulla costruzione delle ferrovie complementari siciliane.

« De Felice-Giuffrida ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici sul nuovo orario ferroviario e sui danni che ne risente la Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se intenda di formulare un capitolato di oneri, che renda possibile ai produttori diretti ed ai Consorzi agrari, di concorrere alle forniture militari.

« Benaglio, Bergamasco ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della pubblica istruzione e del tesoro sul mancato adempimento delle promesse ripetutamente fatte alla Camera, riguardo alla riforma del ruolo organico delle segreterie universitarie, reclamata da accertate ragioni di giustizia e da impellenti esigenze del servizio scolastico.

« Galluppi, Carboni-Boi, Ciappi, Celli, Faelli, Battelli, Landucci, Leopoldo Torlonia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi che hanno determinato le modificazioni degli orarî, per le comunicazioni tra la Sicilia e il continente e sulla opportunità di mantenerli.

« Larizza, Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'assegno al dimissionario vescovo di Cefalù.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere se, in seguito al dilagare dei nuovi scandali carcerari connettentisi al nome del direttore Angelelli, non creda conveniente pel Governo di accogliere oggi quella proposta d'inchiesta parlamentare sull'ordinamento dell'Amministrazione carceraria e sul trattamento dei detenuti, che l'interpellante ebbe già a proporre sin dal 18 maggio 1903.

« Turati ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle gravi rivelazioni Angelelli circa il servizio carcerario in Italia.

« De Felice-Giuffrida ».

GALLO, ministro guardasigilli, risponde subito all'interrogazione dell'on. Colajanni relativa alle questioni vertenti fra il comune di Cefalù e quella mensa vescovile.

Dichiara che il Ministero non ha proceduto nè al riconoscimento civile del decreto pontificio relativo alle dimissioni del vescovo di Cefalù, nè all'*exequatur* relativo all'amministratore ecclesiastico di quella sede.

Il Ministero si riserva adunque di esaminare l'opportunità e la legalità della elargizione di 18 mila lire, che col detto decreto pontificio si è creduto di concedere al vescovo rinunziante.

Si riserva anche di esaminare tutte le controversie fra quella nuova mensa vescovile ed il comune di Cefalù, così in ordine alle spese per il restauro del Duomo monumentale, come alle spese di beneficenza; materia che è regolata da storiche consuetudini e da antiche disposizioni legislative.

COLAJANNI avrebbe voluto che fosse stato revocato l'*exequatur* al vescovo: si compiace, ad ogni modo, che sia stato costretto a dare le dimissioni. Ricordando che nella cassa privata di questo vescovo fu constatata la esistenza di un milione, non vede la ragione della elargizione di 18 mila lire.

È soddisfatto della risposta. Confida nella energica azione del ministro.

GALLO, ministro guardasigilli, espone i termini del concordato intervenuto col Comune per le spese di beneficenza. Quando sia nominato il nuovo vescovo, sarà il caso di rivedere questo concordato, pel migliore vantaggio e per la tranquillità di quella popolazione (Benissimo).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Oneglia. Sarà discussa martedì.

RAVA, propone che sia deferito al presidente il completamento di una Commissione parlamentare.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'onorevole Nuvoloni.

La seduta termina alle 19.40.

[illegible] ESTERO

Già fin dal giorno dell'inaugurazione si era detto che la Duma si sarebbe aggiornata verso la metà di giugno (28, del calendario comune); ma il Governo, vista la piega che hanno preso le discussioni e l'atteggiamento dei deputati, avrebbe deciso, secondo il giornale *La Duma*, di aggiornare la sessione tra il 28 luglio ed il 2 agosto. Durante le vacanze il Governo prenderebbe una serie di disposizioni atte a ridare la calma al paese.

Qualche giornale russo rileva intanto le astuzie del Governo, il quale, avendo capito che inutilmente avrebbe tentato di domare l'irruenza della Duma prendendola di fronte, girò la posizione. Si attribuisce al Governo la scissura intervenuta nel partito dei *Kadetti*, e così il potere diminuito di questi, che costituivano la maggioranza della Duma. Di cento cinquanta che erano i *Kadetti*, ora sono ridotti a non più di centoquindici; gli altri si sono costituiti in gruppo radicale, il quale, essendo più deciso e violento, incontra viepiù le simpatie del paese, che va perdendo la fiducia riposta nei *Kadetti* all'epoca delle elezioni, visto che nessuna delle promesse fatte da questi è stata raggiunta.

Altri giornali russi escludono che la scissura nel partito della maggioranza sia opera del Governo; essi l'attribuiscono esclusivamente alla questione agraria, di cui la soluzione è troppo diversamente intesa e voluta.

* * *

Intorno alla notizia ieri pubblicata della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania, la *Neue Freie Presse* reca un'intervista con un uomo di Stato greco, il quale ha dichiarato che il Governo fu costretto a rompere le relazioni diplomatiche colla Rumania in seguito alle vessazioni usate dal Governo rumeno verso numerosi greci stabiliti in Rumania, i quali non entravano per nulla nel conflitto.

Faremo il possibile, ha detto, per illuminare l'Europa, e dimostrare che difendiamo il nostro buon diritto. La maggior parte dei cuzovalacchi non sono rumeni ma greci. Se l'elemento rumeno fosse veramente così prevalente, il patriarca non potrebbe nulla contro di esso ed i rumeni potrebbero ottenere facilmente ciò che i bulgari hanno ottenuto colla creazione dell'esarca.

Lo stesso giornale pubblica un'intervista con un uomo di Stato rumeno, di Bukarest, il quale ha dichiarato che la Rumania risponderà certamente alle provocazioni della Grecia con rappresaglie. Naturalmente, esso ha detto, noi dobbiamo richiamare i nostri consoli dalla Grecia e metteremo probabilmente i sudditi rumeni in Grecia sotto la protezione della Francia. Certamente la Rumania non potrà abbandonare verso i cuzovalacchi la sua politica che fu la conseguenza dell'*Iradè* pubblicato nel maggio 1905 e col quale il Sultano riconosceva l'elemento rumeno in Macedonia. Se il patriarca di Costantinopoli si rivolge contro i cuzovalacchi, i rumeni potranno cercare di ottenere ciò che i bulgari hanno ottenuto colla creazione di un esarca a Costantinopoli.

La rottura delle relazioni greco-rumene si presenta con qualche gravità, a giudicarlo da quanto si è detto ieri alla Camera austriaca, però è opportuno ricordarne la storia.

Il conflitto cominciò con delle violenze perpetrate dai greci contro alcuni kutzo-valacchi (rumeni) in Macedonia; proseguì a Bukarest e in altre città della Romania con delle rappresaglie contro i numerosi greci commercianti colà stabiliti, che dovettero in fretta riparare in Grecia. Ma la ragione più profonda del conflitto è nel voto dei kutzo-valacchi, che, da quando ebbero riconosciuta dal Sultano la loro nazionalità in Macedonia, espressero il desiderio di celebrare le loro funzioni religiose nella loro lingua. Il patriarca ecumenico, che è accusato di favorire le aspirazioni greche in Macedonia, si oppose recisamente, minacciando alle comunità kutzo-valacche i maggiori gastighi religiosi. Così il conflitto, dal principio puramente politico, aggro-

vigliato da motivi e rivendicazioni religiose, ha ora minori probabilità d'essere appianato. La Rumenia vorrebbe che il Governo greco premesse sul patriarca ecumenico a favore dei kutzo-valacchi; ma il Governo greco per bocca del ministro degli esteri diceva alla Camera ateniese nella seduta del 26 maggio: « Giudichiamo inammissibile che la Grecia sia considerata responsabile degli atti che il patriarca ecumenico crede di dover compiere e delle decisioni che crede di dover prendere per salvaguardare la fede e gl'interessi dei suoi dipendenti. Tutti sanno che il patriarca è un'autorità ecclesiastica indipendente e autonoma ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena visitò ieri il R. istituto dei sordo-muti in via Nomentana, ricevutavi dal presidente del Consiglio d'amministrazione, generale Duce, e dai consiglieri Marucchi e Martinetti.

L'augusta Signora visitò con interessamento l'istituto, specialmente le scuole, ammirando i lavori di disegno e di ricamo e complimentandone il corpo insegnante. Da alcuni bambini e bambine furono offerti a Sua Maestà dei fiori, e vennero recitati, col sistema moderno della pronuncia labiale, discorsetti e poesie, ascoltate dalla Sovrana con profonda commozione addimostrata con carezze ai piccoli ricoverati.

La folla riunitasi innanzi all'istituto acclamò all'uscita Sua Maestà.

La Missione chinese. — Ieri i componenti la Missione, accompagnati dal cav. Luzzatti, capo sezione al Ministero dell'interno, visitarono i palazzi del Senato e della Camera dei deputati.

Furono ricevuti nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento ed accompagnati, durante la visita, dai questori della Camera e del Senato.

A Palazzo Madama era presente alla visita anche il presidente *del* Senato, on. Canonico.

Consiglio dell'emigrazione. — Presieduto dal generale Dal Verme, il Consiglio dell'emigrazione tenne una nuova seduta per discutere i provvedimenti necessari per regolare il servizio dei rimpatri dall'estero di connazionali indigenti.

Il Consiglio, riconoscendo doverosa l'assistenza degli emigranti anche sotto forma di rimpatrio in caso di bisogno urgente riconosciuto, ha fatto voti che, fermo rimanendo gli obblighi spettanti al Ministero degli esteri in base al regolamento consolare, sia stanziata sul fondo dell'emigrazione una somma per provvedere al rimpatrio di connazionali sprovvisti di mezzi da quei paesi transoceanici, in cui per il disagio economico generale il loro numero sia più considerevole.

Il Consiglio diede inoltre parere che il servizio dei rimpatrî debba essere meglio disciplinato sia per quanto riguarda i consoli, sia per quanto riguarda le Società di patronato. E rinviò ad un esame preventivo del Comitato permanente le proposte di modificazione al titolo IV del regolamento sull'emigrazione.

La festa dei fiori. — La festa dei fiori, a beneficio degli Ospizi Marini per i fanciulli rachitici, scrofolosi ecc. che dovevasi tenere giovedì scorso a Villa Umberto I, avrà luogo, invece, domani 17.

Ringraziamenti all' Associazione della stampa di Roma. — S. E l'ambasciatore di Francia Barrère ha trasmesso, in nome del Governo della Repubblica, alla presidenza del 'Associazione della stampa, una calorosa lettera di [illegible] contenendo L. [illegible] (parte del prodotto del Corso dei fiori) per i danneggiati delle miniere di Courrières.

*** La lega franco-italiana di Parigi ha trasmesso all'Associazione il quadro ad olio del direttore del *Figaro*, Gastone Calmette, benemerito iniziatore delle feste parigine Pro-Calabria.

Liste elettorali. — Il sindaco di Roma con pubblico manifesto rende noto che gli elenchi di coloro, per i quali venne proposta l' iscrizione e la cancellazione nelle liste elettorali politiche ed amministrative, nonchè quello delle domande che non furono accolte, definitivamente approvati dalla Commissione provinciale, rimarranno affissi all'Albo Pretorio a tutto il giorno 30 corrente mese.

18° Concerto popolare. — Domani, alle ore 16, al teatro Adriano, l'orchestra municipale diretta dal cav. Vessella, darà il 18° concerto popolare della stagione.

Verrà eseguita musica di Beethoven, di Gluck, di Wagner e di altri celebri autori, fra cui l'*andante grazioso e rondò* di Romberg per violoncello ed orchestra. Il violoncello sarà suonato dal prof. T. Rosati.

L' Esposizione marittima internazionale di Bordeaux del 1907. — La Camera di commercio comunica:

Sotto l'alto patronato del governo francese il 1° maggio 1907 verrà inaugurata a Bordeaux una Esposizione marittima internazionale.

Chiunque possa averne interesse è invitato a prendere cognizione del regolamento generale della Mostra, che trovasi ostensibile anche presso la Camera di commercio di Roma.

La rappresentanza francese alla Esposizione di Milano. — Si ha da Parigi che il ministro di agricoltura, Ruau, delegato dal Governo francese ad inaugurare la sezione francese all'Esposizione di Milano, partirà da Parigi questa sera.

Il programma delle feste che avranno luogo in quest'occasione è stato stabilito come segue, di concerto fra il Comitato francese e il Comitato italiano:

Lunedì, 18, mattina. — Visita alle sezioni francesi delle ferrovie, igiene ed agricoltura; colazione offerta dal sindaco, on. marchese Ponti; inaugurazione del palazzo delle arti decorative francesi; *lunch* del Comitato francese.

Alla sera banchetto offerto dalle autorità italiane al Comitato francese coll'intervento degli altri Comitati esteri.

Martedì. — Escursione al Lago Maggiore, organizzata dal Comitato italiano e visita della sezione italiana all'Esposizione; banchetto dato dal Comitato italiano nel salone delle feste dell'Esposizione.

Ruau ripartirà da Milano mercoledì.

Accidente ferroviario. — L'altra notte, a Firenze, un treno merci proveniente da Pistoia, giunto al bivio del Mugnone, deviò.

Il *tender* si fracassò e la macchina si piegò sul fianco sinistro; anche altri carri rimasero fracassati, precipitando in un campo sottostante.

Vi furono sei feriti fra il personale del treno.

Le autorità si recarono sul posto.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle privative — AZIENDA DEI SALI: *Relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905* - Roma, Stab. tip. G. Scotti — Id. Direzione generale delle privative - AZIENDA DEI TABACCHI: *Relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905* - Roma, Stab. tip. G. Scotti.

Marina mercantile. — Il 13 corr. giunse a Montevideo il *Perseo*, della N. G. I. — A New-York giunse il *Sicilia*, della stessa Società. — Iermattina giunse pure a New-York il *Florida* del Lloyd italiano [illegible] ha proseguito per Genova l'*Argentina*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CARLSBAD, 15. — Il principe Nicola del Montenegro colla Famiglia è partito stamane per Vienna.

BELGRADO, 15. — Da fonte ufficiale serba si smentisce la notizia di una intervista fra il Re Pietro di Serbia ed il principe Ferdinando di Bulgaria.

BIELOSTOCK, 15. — Nell'eccidio di ieri trenta israeliti rimasero uccisi ed oltre un centinaio feriti. È impossibile conoscere la cifra esatta di questi ultimi perchè molti nascosti nelle case.

In quattro delle principali vie della città tutti i negozi appartenenti agli israeliti sono stati saccheggiati.

Gli israeliti hanno abbandonato la città; le vie sono perlustrate da pattuglie; l'ingresso in città è proibito a chicchessia; l'ordine è stato ristabilito.

Nessuna forza di polizia era sul luogo ieri al momento in cui fu lanciata la bomba contro la processione del *Corpus Domini*.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati*. — Il Governo presenta un progetto di legge che autorizza il Governo stesso a regolare provvisoriamente fino al 31 dicembre prossimo le relazioni commerciali colle Potenze estere.

PIETROBURGO, 15. — Sono avvenuti disordini agrari nelle provincie di Tver, Riasan e Nijni Novgorod. I proprietari sono fuggiti nelle città. I contadini più istruiti esortano gli altri ad astenersi dalle violenze o ad attendere i risultati della Duma.

Dragoni e cosacchi sono stati inviati nei punti minacciati.

DURBAN, 15. (*Ufficiale*). — Bombaata, capo dei ribelli, è stato ucciso.

PARIGI, 15, — *Camera dei deputati*. — L'aula e le tribune sono gremite.

Lasies chiede di interpellare il Governo sulle mene rivoluzionarie e sulle pressioni ufficiali esercitate durante le ultime elezioni politiche.

Si decide di unire questa interpellanza a quelle sulla politica generale.

Si riprende poscia la discussione delle interpellanze sulla politica generale.

VIENNA, 15. — S. A. R. il principe Nicola del Montenegro, colla famiglia è qui giunto.

CRISTIANIA, 15, — L'Imperatore di Germania ha annunziato la sua visita al Re Haakon per l'8 luglio a Trondhjem. La visita sarà fatta in forma ufficiale.

PARIGI, 15. — L'udienza della Corte di cassazione per l'affare Dreyfus è stata tenuta oggi a porte chiuse ed è terminata senza incidenti.

Domani la cassazione continuerà pure a porte chiuse l'esame dei documenti dell'incartamento segreto.

Lasies constata come Jaurès abbia ieri col suo discorso impressionato vivamente la Camera; però le idee da lui esposte non trovarono partigiani all'infuori dei banchi dell'estrema sinistra.

Lasies aggiunge: Ci si minaccia la espropriazione ma questa espropriazione è già cominciata.

Le Congregazioni ne sono le vittime.

Si continuerà poi colpendo i laici? Ciò può accadere e noi dobbiamo aver timore dell'avvenire.

L'oratore, continuando, mette in ridicolo i socialisti e solleva l'ilarità della Camera.

Il deputato Bietry, presidente del Sindacato Giallo, espone il programma politico del suo partito fra le violente proteste dei socialisti, parecchi dei quali sono richiamati all'ordine dal presidente.

Bietry dice che i Sindacati liberi che sono più numerosi degli altri non sono sovvenzionati mentri i Sindacati rossi ricevono sussidi dai poteri pubblici. L'oratore continua chiedendo al Governo di pronunciarsi sulla questione delle ore di lavoro perchè non crede possibile un regolamento unico per tutta la Francia.

Durante il suo discorso Bietry è continuamente interrotto dall'Estrema Sinistra.

Bietry prosegue rimproverando ai socialisti unificati che pur respingono i monopolii, di preparare un monopolio unico, nel quale scomparirà ogni libertà. Si oppone all'espropriazione socialista, perchè vuole la conquista sempre più larga della proprietà individuale e si dichiara favorevole alla soppressione del salariato. Rimprovera poi al partito radicale di non aver contrapposto il proprio programma a quello dei socialisti. Bietry, fra il tumulto crescente dei socialisti invano richiamati all'ordine dal presidente, continua a parlare attaccando la burocrazia invadente. Termina invitando il Governo a spiegarsi sulla questione della proprietà.

Indi la seduta è tolta.

PARIGI, 15. — La Corte di cassazione a sezioni riunite ha cominciato oggi l'esame dell'affare Dreyfus.

Le sedute di oggi e di domani saranno consacrate all'esame degli incartamenti segreti militare e diplomatico.

VIENNA, 15. — Secondo la *Neue Freie Presse* nei circoli serbi bene informati si spera che le mutate condizioni politiche della Serbia permetteranno fra poco al Re Pietro di fare un viaggio all'estero.

In tale occasione il Re farà visita a parecchi Sovrani, fra i quali l'Imperatore Francesco Giuseppe.

PIETROBURGO, 15. — *Duma dell'Impero*. — Continua la discussione della questione agraria. Gli oratori parlano ciascuno 10 minuti precisi.

Yezersck chiede che vengano date gratuitamente ai contadini le terre appartenenti alle Chiese, al fisco ed ai domini imperiali senza tener alcun conto delle dichiarazioni fatte dal Ministero.

Un'interpellanza sui fatti di Bielostock provoca viva animazione.

Numerosi oratori pronunciano violenti discorsi.

Nabokow dice che è constatato che i disordini cominciarono ad un segnale dato. Lo stesso segnale fu dato a Kischneff e ad Hamel. La Duma, dice l'oratore, deve agire immediatamente contro questi delitti mostruosi.

Levine, deputato israelita, dice che il *Progron*, libello pubblicato a Bielostock, è opera letteraria, il cui autore anonimo è ben conosciuto dal direttore della polizia. Il *Progron* è la risposta definitiva dei ministri all'interpellanze della Duma.

Vukvoski dice che le relazioni fra israeliti e polacchi ortodossi sono eccellenti.

Rodiszechew dice che la patria è in pericolo perchè il Governo prepara esso stesso disordini antisimiti e la patria rimarrà in pericolo finchè il Governo resterà al potere.

Aladyne propone un ordine del giorno per incaricare la Commissione d'inchiesta sugli atti illegali delle amministrazioni di inviare due suoi membri a Bielostok per fare un'inchiesta sul *Progron*.

Dopo un discorso del prete Afalassieff contro la stampa antisemita la Duma approva ad unanimità la proposta Aladyne.

LONDRA, 15. — Un dispaccio al *Lloyd* da Porto Said in data di oggi annunzia che il vapore russo *Corea* diretto da Wladivostok a Odessa è giunto a Suez rimorchiato dal vapore *Safari*. Le truppe erano sul punto di ammutinarsi.

BIELOSTOK, 15. — Essendo corsa la voce che gli israeliti avevano ucciso alcune giovinette cristiane in un villaggio vicino, l'eccitazione dei cristiani è aumentata e sono stati fatti propositi di vendetta.

Alcuni sconosciuti messisi in imboscata hanno tirato colpi di arma da fuoco contro i passanti. Due agenti della polizia sono scomparsi.

Una delegazione di operai è partita per Varsavia per chiedere al Governatore armi o il permesso di costituire un Comitato di difesa.

Le Banche, i negozi ed i *restaurants* sono chiusi.

Il servizio tranviario è sospeso. La situazione è inquietante.

Due israeliti sono stati arrestati come sospetti autori dell'attentato di ieri colla bomba.

BIELOSTOCK, 15. — I disordini ricominciano. Alcune migliaia di contadini disoccupati sono penetrati in città. La plebaglia saccheggia le case abbandonate ed appicca il fuoco alle abitazioni degli israeliti. Quasi tutti i negozi degli israeliti sono stati svaligiati e distrutti. Gli israeliti vengono percossi spietatamente: soltanto le loro donne sono rispettate. Vi sono da due a trecento feriti che soffrono orribilmente per la mancanza di medici e di medicine.

Per tutta la città si odono rimbombare colpi di arma da fuoco.

Una bomba è stata lanciata oggi contro una pattuglia che perlustrava le vie. Alcuni soldati sono rimasti feriti. Un agente di polizia è rimasto ucciso.

Seimila israeliti si sono rifugiati nelle foreste e sono circondati dai soldati.

Le bombe lanciate ieri furono due: una contro la processione cattolica, l'altra contro la processione degli ortodossi. Un prete cattolico sarebbe stato fatto a pezzi.

Fin dalla settimana scorsa correva voce per la città che un massacro di israeliti era imminente.

VARSAVIA, 16. — Iersera un agente di polizia fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

Una pattuglia che inseguiva gli assassini fece una scarica contro di essi ferendo tre passanti. Gli assassini fuggirono.

A Zgerz, nel Governo di Piotrkow, sedici individui mascherati assalirono l'ufficio postale, ferirono a colpi di rivoltella una sentinella e due altre persone, poi fuggirono, mentre giungevano rinforzi, asportando due fucili appartenenti a soldati di fanteria.

PIETROBURGO, 16. — La Duma dell'Impero si è aggiornata a lunedì prossimo.

PIETROBURGO, 16 — Notizie da Bielostock dicono che le truppe sparavano ancora a mezzanotte per reprimere i disordini e non hanno cessato il fuoco che stamane.

I rivoltosi hanno dimostrato una crudeltà spaventosa. Essi facevano uso di rivoltelle, di coltelli e di sassi. Le vittime sono numerose, i danni materiali sono enormi.

Attualmente si arrestano i provocatori dei disordini. Pattuglie di truppa sorvegliano le vie. Molti feriti sono stati trasportati a Brest-Listock.

Voci relative ad un attacco contro gli israeliti circolavano da quindici giorni senza che le autorità avessero preso misure preventive.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.92.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25 6.
	minimo 13.2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.1.

15 giugno 1906

In Europa: pressione massima di 767 a nord dell'Irlanda, minima di 751 sul basso Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 mm. in Sardegna, disceso altrove fino a 3 mm. al sud-est; temperatura irregolarmente variata; pioggie abbondanti al sud, pioggiarelle e temporali sparsi al sud.

Barometro: minimo a 751 sul basso Adriatico, massimo a 756 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente; cielo nuvoloso sul versante Adriatico, vario altrove; pioggie sparse e qualche temporale, specialmente sull'Italia inferiore; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio...	sereno	calmo	23 8	16 8
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	25 6	18 2
Massa Carrara ...	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	26 4	13 6
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	23 8	13 9
Torino...........	$^1/_2$ coperto	—	23 7	15 2
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	24 9	16 7
Novara	sereno	—	28 5	14 6
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	26 0	10 6
Pavia............	$^3/_4$ coperto	—	26 8	14 3
Milano	$^1/_2$ coperto	—	28 5	14 6
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	25 7	12 5
Bergamo.........	piovoso	—	22 6	12 2
Brescia	piovoso	—	24 2	13 5
Cremona.........	coperto	—	27 4	14 2
Mantova.........	coperto	—	24 3	14 8
Verona	coperto	—	25 1	14 6
Belluno..........	$^3/_4$ coperto	—	23 3	12 3
Udine	sereno	—	23 2	15 0
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	26 0	16 0
Venezia..........	$^1/_2$ coperto	calmo	23 5	16 8
Padova	coperto	—	23 9	16 2
Rovigo	coperto	—	24 0	13 5
Piacenza.........	$^3/_4$ coperto	—	24 9	14 9
Parma...........	coperto	—	23 8	14 5
Reggio Emilia....	$^3/_4$ coperto	—	24 0	12 0
Modena..........	$^3/_4$ coperto	—	23 1	13 3
Ferrara..........	$^1/_2$ coperto	—	22 8	17 0
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	22 0	14 2
Ravenna.........	sereno	—	20 9	11 3
Forlì	sereno	-	22 0	12 8
Pesaro...........	sereno	calmo	21 7	12 0
Ancona..........	$^3/_4$ coperto	agitato	23 5	19 9
Urbino...........	nebbioso	—	17 3	13 6
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	24 1	12 7
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	13 0
Perugia..........	sereno	—	20 6	13 2
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	17 7	10 0
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	26 1	12 5
Pisa	sereno	—	25 1	12 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	24 0	16 0
Firenze	sereno	—	24 0	11 6
Arezzo	sereno	—	22 3	11 2
Siena	$^1/_4$ coperto	—	21 4	15 8
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	25 0	10 3
Roma............	sereno	—	22 7	13 2
Teramo	coperto	—	20 0	14 2
Chieti	coperto	—	19 4	11 4
Aquila...........	coperto	—	18 5	10 3
Agnone	coperto	—	13 5	10 1
Foggia...........	coperto	—	19 5	15 0
Bari	coperto	mosso	19 2	15 0
Lecce	piovoso	—	25 2	15 4
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	19 4	14 2
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo	19 0	14 6
Benevento.......	coperto	—	21 3	13 8
Avellino	coperto	—	16 5	13 0
Caggiano	coperto	—	14 2	10 4
Potenza..........	coperto		15 0	9 7
Cosenza..........	coperto	—	22 0	15 0
Tiriolo..........	piovoso	—	17 6	8 2
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	21 3	17 2
Trapani..........	coperto	legg. mosso	23 4	18 3
Palermo	coperto	mosso	22 1	14 7
Porto Empedocle..	sereno	mosso	24 5	16 5
Caltanissetta	$^1/_4$ coperto	—	23 0	15 0
Messina..........	piovoso	legg. mosso	23 5	15 3
Catania	sereno	mosso	25 6	16 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	23 6	17 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	12 6
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	22 0	13 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*